

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

40  
A D E L A I D E

DI

GUESCLINO

BALLO EROICO

IN CINQUE ATTI

COMPOSTO DA FRANCESCO CLERICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO DELLA FENICE

*Il Carnovale 1822/23.*



---

VENEZIA

DALLA TIP. CASALI ED.

## ARGOMENTO.

**L**e divisioni della Francia al tempo di Carlo VII. e la fazione del Duca di Vandomo unito agl' Inglesi contro il suo Re; diedero occasione ad una guerra civile tra i differenti partiti. L'amore del Duca di Vandomo verso Adelaide di Guesclino sua prigioniera, già prevenuta nel cuore a favore del Duca di Nemours di lui fratello, produce una serie di querele e discordie sanguinose. Scoperto Vandomo il suo rivale, è acceso di furore; giunge all'eccesso di condannare a morte il proprio fratello per trasporto di gelosia.

La destrezza, e probità del Signor di Coucy a salvare Nemours, il ravvedimento di Vandomo, rientrando in dovere, il perdono di Carlo a lui concesso in grazia di Nemours; e il trionfo dell'amor fraterno danno campo allo sviluppo dell'azione coll'eroismo di Vandomo che cede a Nemours la combattuta Adelaide.

Questo fatto, preso dalla tragedia di Voltaire, offre materia opportuna per tessere un Ballo grandioso, e interessante. Sopra la base del celebre Autore, raggirasi l'intreccio principale, corredato in parte d'episodi relativi al soggetto, onde collocarvi le danze; ed introdurvi l'ornamento della pompa spettacolosa.

Il susseguente Programma indicherà la traccia degli avvenimenti che si prendono a rappresentare, con piccoli arbitri occorrenti all'orditura d'un componimento teatrale.

## PERSONAGGI.

CARLO VII. Re di Francia

*Sig. Luigi Brachini.*

IL DUCA DI VANDOMO )

*Sig. Angelo Lazzareschi.* ) Fratelli di partito

IL DUCA DI NEMOURS ) contrario

*Sig. Giuseppe Mangini.* )

ADELAIDE DI GUESCLINO prigioniera di Vandomo

*Sig. Carolina Cosentini.*

MARGHERITA DI GUESCLINO sua madre

*Sig. Elisa Stefanini.*

IL CAVALIERE DI COUCY, amico di Vandomo

*Sig. Carlo Nichli.*

BRIKTER Generale inglese

*Il predetto Sig. Luigi Brachini.*

SARBAN Araldo di Vandomo

*Sig. Antonio Bianchini.*

Cavalieri, e Dame di Lilla,

Donzelle di Lilla.

Ufficiali del Re Carlo,

Ufficiali Inglesi.

Paggi del Rè Carlo.

Paggi del Duca di Vandomo.

Soldati Francesi.

Soldati Inglesi.

Eande Marziali.

*La Scena si figura a Lilla nel castello del Duca di Vandomo, e all'ultimo atto nell'accampamento del Rè Carlo presso alla suddetta Città.*

## COMPAGNIA DI BALLO.

*Compositore*

SIG. FRANCESCO CLERICO.

*Primi Ballerini serj*

Elisa Vaquemoulin - Gio: Battista Houllin - Carolina Cosentini

*Primi Ballerini per le Parti*

Carlo

Mangini

Elisabetta

Stefanini

Giuseppe

Nichli

Angelo Lazzareschi

*Primi Ballerini di mezzo Carattere*

Luigi Brachini, Giuseppe Ponzoni, Vincenzo Paris, Federico Ghedin

Marianna Romanelli  
Adelaide Ghedin  
Giovanna Passera  
Orsolina Romanelli  
Ravaglia  
Enrichetta Bellini  
Annunziata  
Nichli  
Anna Paris  
Elide Bellini  
Margherita Bellani  
Mariceta

## Ballerini di Concerto

### Uomini.

Francesco Franceschini  
Ercole Mora  
Antonio Felici  
Pietro Ferretti  
Vincenzo Demora  
Ferdinando Masini  
Alessandro Calegati  
Alessandro Pinotti  
Rossi Bernardo  
Davide Giuseppe  
Palavisini Giuseppe  
Antonio Banchieri  
Ferdinando Cavallari  
Gaetano Martelago  
Magnani  
Antonio Biasini  
Pompeo Pezzali.

### Donne.

Verdiana Baldanze  
Antonia Rò  
Giuseppa Monti  
Marianna Benedetti  
Teresa Bona  
Erancesca Rossi  
Rosa Taverna  
Felisi Catterina  
Salvadei Catterina  
Biasi Santina  
Casalotti Antonia  
Bonetti Margherita  
Fiori Giuseppa  
Angela Scrosoppi  
Nichetti Angela  
Angela Bevenuti  
Rossi Carlotta.

Con N. 120. Figuranti,

## ATTO PRIMO.

Salone terreno nel castello del Duca di Vandomo,  
ornato di trofei.

Allo squillo delle belliche trombe, è concorsa la Nobiltà di Lilla nel castello del Duca di Vandomo, per festeggiare una vittoria da lui riportata contro l'armata reale.

Gl'Inglesi suoi alleati prendono parte al fortunato successo, e l'illustre Adelaide di Guesclino rimasta prigioniera, interessa l'assemblea col merito della sua presenza; ella deve l'onore e la vita al Duca di Vandomo, che la difese dagl'insulti militari.

Manifesta Adelaide una sensibile riconoscenza al suo liberatore, ma ricusa l'offerta delle sue nozze, sotto il pretesto che attaccata alla Corte di Francia, come suddita fedele non può vincolarsi coi nemici del Rè. Freme Vandomo a tale repulsa, scbbene reprime sè stesso per non disturbare la festa.

I suoni, e le danze si eseguiscono colla grazia, e la galanteria della nazione, le corone d'alloro sono recate ai vincitori, quindi trascorso un allegro tripudio, s'inoltra Margherita di Guesclino condotta da un Araldo, che la presenta al Duca di Vandomo; passò ella stessa nel campo nemico per rintracciare l'involata sua figlia, a cui la guida la tenerezza materna. Sopraggiunge in appresso il Cavaliere di Coucy traendo seco

un guerriero coperto d'elmo, e visiera, da lui superato in conflitto; impone Vandomo che scopra il prigioniero, ma ottiene il medesimo di farlo in privato, e passa in arresto senza manifestarsi. S'agita Adelaide riconoscendo in quello l'adorato suo amante, e la conforta la madre esortandola ad armarsi di coraggio; s'adombra Vandomo del turbamento d'Adelaide, ed avvampa di sdegno, trovandola avversa alle sue mire. Osserva l'assemblea i trasporti del Duca con secreto bisbiglio, e nel desio comune di conoscere l'incognito guerriero, si ritirano gli astanti alla rinfusa, mentre parte Vandomo, trasferendo repente Adelaide e Margherita negli appartamenti del castello.

## ATTO SECONDO.

*Gabinetto del Duca di Vandomo, nel quale è situato un quadro che rappresenta Carlo VII. Rè di Francia. Dal lato opposto si vede innalzato lo stema inglese.*

**A**gitato Vandomo dalla sua passione non ascolta i consigli dell'amico Coucy, che disapprova la sua condotta; insiste l'amante acciecato ne' suoi progetti, e per cenno di lui parte Coucy in traccia d'Adelaide. Fervida brama eccita il Duca di Vandomo a conoscere l'ascoso guerriero, e già coll'ordine preceduto egli viene introdotto. S'avvanza Nemours presso il fratello

e scoprendosi a lui, impiega il suo zelo, onde farlo rientrare in dovere, e staccarlo dalla fazione inglese.

Prova Vandomo i contrasti dell'ambizione, e quel dell'amore; egli esprime d'altronde i sentimenti fraterni, e sebbene di partito contrario, abbraccia Nemours, e confida al medesimo l'ardore che prova per l'ingrata Adelaide; s'adombra Nemours a quegli accidenti, e tenta nascondere i moti confusi del suo turbamento. Avvertita Adelaide dal Cavaliere di Coucy, giunge con lui, accompagnata da Margherita; scorgesi la sorpresa degli amanti nell'incontrarsi, ed il loro imbarazzo dall'apparente contegno. Spinto Vandomo dall'impeto della sua passione, esige che Adelaide divenga sua sposa, o passi prigioniera in potere degli Inglesi. Sbigottita Adelaide della terribile minaccia, piange, e prega invano, poichè l'appassionato Vandomo non ascolta reclami, e soltanto la costringe a seguirlo, per rendersi al tempio a celebrare i sponsali. Margherita accompagna la figlia, e Vandomo nel partire, lascia Nemours custodito nel castello.

## ATTO TERZO.

*Esterno nel Tempio di Lilla, circuito da un recinto d'alberi maestosi.*

**I** Cavalieri, e le Dame di Lilla, concorrono al tempio, per assistere ai sponsali del Duca di Vandomo con Adelaide di Guesclino. La soldatesca è schierata in varie bande, e tutto è disposto per la festa religiosa. Varie danze piacevoli servono li trattenimenti sino all'arrivo degli sposi. S'avanzano questi precedenti, e seguiti da brillante corteggio, unitamente alle nobili donzelle che recano fiori per la cerimonia nuziale.

Adelaide, sostenuta dalla madre, esterna colla mestizia la violenta situazione in cui si trova. Vandomo cerca distrarla coll'apparecchio galante per lei destinato, e mentre s'accinge a condurla nel tempio, supera Nemours l'opposizione di Caucy che lo trattiene, e accorre disperato per sospendere il sacro rito; egli palesa al fratello il preventivo e secreto amore ond'è vincolato con Adelaide, quindi vantando la sua fede seco lei impegnata, giura di non cederla a costo della sua vita; lo appoggia Adelaide col proprio consentimento, e si dichiara sposa di Nemours. Preso Vandomo da un eccesso di gelosia, fa tradurre il fratello nelle carceri del castello, e resta sospeso l'imeneo per la resistenza d'Adelaide, che inveisce contro Vandomo

preferendo morire piuttosto che sposarlo. Nello scompiglio che desta l'accaduto disordine, parte Adelaide tra le guardie, si ritirano i circostanti nel tumulto della confusione.

## ATTO QUARTO.

*Ingresso alle prigioni.*

**L**acerato Vandomo dalla torbida gelosia, non cura le voci del saggio Coucy, che cerca calmarlo colle persuasive dell'amicizia; l'idea d'un rivale amato, eccita il furore del Duca; egli brama di vedere Nemours, e lo fa condurre alla sua presenza; fieri contrasti insorgono tra i fratelli rivali, per cui rimangono esacerbati. Pretende Vandomo che a lui ceda Nemours la combattuta sposa, minacciando di togli la vita s'egli non v'acconsente; ricusa Nemours di prestarvi l'assenso, e giura all'opposto di mantenersi in possesso del cuore d'Adelaide.

La rabbia di Vandomo non ha più freno. Nemours è ricondotto al carcere, e Coucy riceve l'ordine di farlo uccidere da' suoi soldati, col dare all'istante un aditato segnale, che confermi il colpo eseguito; l'esperto amico che conosce il cuore di Vandomo, s'incarica dell'assunto, riservandosi il merito di salvare Nemours. Adelaide e Margherita accompagnate dalle guardie s'avanzano nell'orrido ingresso: per cenno di Vandomo;

ascolta Adelaide dal Duca istesso la sentenza inviata a Nemours, e racapriccia d'orrore: l'affanno e lo spavento l'assalgono al cuore, e nella terribile alternativa, ella si offre a sposare Vandomo per salvare l'amante.

La grazia di Nemours è concessa, e parte un messo coll'anello del Duca per sospendere il fratricidio. Nel breve intervallo d'un lieve trattenimento, odesi all'improvviso lo sparo del cannone, e Vandomo cade svenuto.

Adelaide atterrita, prevede in quel colpo la perdita dell'amante, e tramortisce nelle braccia materne.

Un mesto suono sembra avvicinarsi, e tosto giunge Coucy colle guardie che recano appese ad una lancia le spoglie di Nemours. Vandomo, e Adelaide riprendono i sensi, e intendono da Coucy l'annuncio della morte di Nemours; l'orrore, la mania, e la disperazione, opprimono l'animo dei circostanti; prende Adelaide la sciarpa dell'amante, impugna Vandomo la spada del fratello, e versano a gara il pianto sulle misere spoglie del perduto Eroe. Fugge Adelaide disperata, e la segue la madre, temendo i di lei trasporti. Un calpestio vicino desta l'attenzione di Vandomo.

Accorrono varj uffiziali sbigottiti, annunciando al Duca la disfatta delle truppe alleate, e la vittoria di Carlo, già avanzato coll'armata sotto le mura di Lilla.

Colpito Vandomo del terribile avviso, cerca d'uccidersi colla spada di Nemours, ma attento Coucy

disarma suo malgrado, e seco lo trasporta coll'idea di salvarlo, e rimetterlo nella grazia del Rè.

## ATTO QUINTO.

*Accampamento dell'armata reale in vicinanza di Lilla, riccamente illuminato per la riportata vittoria.*

Entrato Carlo nel suo padiglione riceve gli omaggi dell'armata francese, e ne gradisce i voti di fedeltà; esultano le truppe recando i trofei acquistati e le insegne gloriose, mentre fremono gl'inglesi prigionieri nel campo.

Un bisbiglio confuso eccita l'attenzione dei circostanti. La nobiltà di Lilla rispettosa, e sommessa, accorre sollecita implorando grazia, e pietà dall'offeso Monarca.

Pentito Vandomo de' suoi trascorsi, e inconsolabile della perdita del fratello, corre a' piedi del Rè sottoponendosi a ricevere da lui il castigo dovuto alle sue colpe.

Adelaide pallida, e scapigliata, s'avanza in brune spoglie chiedendo vendetta dell'amante ch'ella crede estinto, allor quando giunge improvviso il cavaliere di Coucy presentando al Rè il Duca di Nemours da lui salvato. La sorpresa, la gioia, e la sensazione, destano i moti della tenerezza. Perdona Carlo al Duca di Van-



